



*Regione Siciliana*  
*Presidenza*

Dipartimento degli Affari Extraregionali

U.O. Coordinamento attività connesse alle  
Commissioni della Conferenza delle Regioni e  
delle Province autonome

Prot. n° 305 del 13/01/2017

All'Assessore per la Famiglia e le Politiche Sociali

[assessore.famiglia@regione.sicilia.it](mailto:assessore.famiglia@regione.sicilia.it)

[gabinetto.famiglia@regione.sicilia.it](mailto:gabinetto.famiglia@regione.sicilia.it)

Al Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e  
delle Politiche sociali

Dott. Mario Candore

[dgsociale@regione.sicilia.it](mailto:dgsociale@regione.sicilia.it)

Ai Dirigenti referenti tecnici

**Oggetto: Report del coordinamento tecnico interregionale della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome dell'11 gennaio 2017, ore 11.00, presso il CINSEDO, via Parigi, 11 – Roma, con il seguente ordine del giorno:**

- 1) Stato di avanzamento del Sostegno Inclusione Attiva (SIA);**
- 2) Varie ed eventuali.**

Presenti alla riunione:

- i tecnici delle seguenti Regioni e Province autonome:

in sede: Lombardia, Puglia, Toscana, Campania, Basilicata, Sicilia, Sardegna, Lazio, Marche, Piemonte, Molise e Trento

in videoconferenza: Molise, Puglia, Veneto, Liguria e Friuli Venezia Giulia.

*Per la Regione Siciliana, il dott. Mario Candore ed il dott. Saverino Richiusa, del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali.*

- il dott. Tangorra, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- la dott.ssa Principe e la dott.ssa Lista della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Il dott. Colavita, della Regione Molise, coordinatore tecnico della Commissione Politiche sociali, apre la discussione in merito ai seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:

### **1) Stato di avanzamento del Sostegno Inclusione Attiva (SIA);**

Il direttore della Divisione "Inclusione sociale", dott. Raffaele Tangorra ha fatto il punto della situazione sull'avvio del SIA e discusso su possibili cambiamenti in ordine ai criteri di riparto del Fondo considerata la decisione assunta dal governo di raddoppiare, in legge di stabilità 2017, l'importo messo a disposizione nel 2016;

La situazione così come presentata indica i seguenti motivi di non accesso al contributo: a) 57% per punteggio inferiore a 45 punti; b) 20% fuori scala, su cui i Comuni non hanno ancora fatto i controlli; c) 13% per presenza di altri trattamenti (NASPI, ASDI, Mobilità, altri sussidi, ecc..) con entità superiore a € 600 euro mensili; d) 7% per ISEE superiore a € 3000 euro o mancanza di minore o di persona disabile in famiglia; e) 3% per altri motivi spuri, su anagrafiche non corrette che non consentono di fare i controlli su cittadinanza e residenza.

Si evidenzia quindi la necessità che la proposta di legge che individua il Sostegno al reddito come "livello essenziale delle prestazioni sociali" attualmente in discussione in parlamento venga approvata al più presto in modo da avviare i successivi percorsi di approvazione dei decreti attuativi necessari per dare stabilità al sistema.

Per quanto riguarda i dati, le Regioni fanno presente innanzitutto la necessità di poter accedere ai dati Inps in maniera più aderente al ruolo di monitoraggio richiesto loro e di gestione del servizio richiesto ai comuni e agli Ambiti Territoriali Sociali. In particolare sarebbe opportuno poter accedere a informazioni anonimizzate riguardanti le singole domande presentate ai Comuni che non si limitino al semplice dato aggregato a tutt'oggi disponibile assolutamente insufficiente per le esigenze di monitoraggio di una linea di intervento così importante. Sarebbe infatti necessario aggiungere informazioni relative a nazionalità, composizione familiare, e quant'altro possa essere utile per comprendere eventuali criticità nell'accesso da correggere in corso d'opera.

Inoltre, le difficoltà oggettive evidenziate in questi mesi dai Centri per l'Impiego relativamente alla assunzione delle proprie responsabilità nell'ambito della governance indicata nelle "linee guida per la predisposizione e l'attuazione dei progetti di presa in carico del Sia" richiede un intervento serio ed efficace, oltre che tempestivo, in ordine al problema del personale da mettere a disposizione dei centri e degli ats nelle modalità discusse in sede di "tavolo nazionale dei programmatori sociali" e di tavolo congiunto politiche sociali e politiche attive del lavoro" nei quali si indicava in 600 il numero degli operatori aggiuntivi necessari per raggiungere un fabbisogno minimo di personale necessario per rendere operativa la fase di inserimento lavorativo dei cittadini in situazione di povertà assoluta.

Sono da definire anche i nuovi criteri per l'accesso al fondo da parte delle famiglie in situazione di povertà. In particolare, sarebbe auspicabile:

- a. Abbassare la soglia dei 45 punti, proponendo almeno 30 punti come punteggio minimo per l'accesso alla misura; in tal modo il numero dei beneficiari potenziali può raddoppiare
- b. Modificare il punteggio con l'obiettivo di favorire madri e padri soli con figli e nuclei con solo un minore;
- c. Prevedere variazioni in incremento nell'importo del beneficio nel rapporto 1 e 2 componenti;
- d. Inserire anche la possibilità della persona anziana non autosufficiente nel nucleo dandogli un valore 10, come il figlio non autosufficiente e innalzare quella relativa al figlio disabile grave con lo stesso punteggio da 5 a 10;
- e. Modificare il limite ISEE innalzandolo almeno fino a € 7.000;
- f. Alzare la soglia di tutti i componenti che hanno perso il lavoro da 10 a 15;
- g. Inserire anche i nuclei senza figli minori e le persone sole.

Si resta a disposizione per ogni utile chiarimento.

F.to Il Dirigente  
Dott.ssa Margherita Cappelletti